

Comune di Arcugnano
Provincia di Vicenza
Regione Veneto

P.A.T.

Elaborato

03

NT

b

Scala

NORME TECNICHE ATTUATIVE

Allegato frazioni

Adozione - DCC n.101 del 10 dicembre 2014
Approvazione - CdS del 21/07/2016



Sindaco
Paolo Pellizzari

Coprogettisti
Arch. Franco Zanella
Arch. Lorella Bressanello

Regione Veneto
Direzione Urbanistica

Provincia di Vicenza
Settore Urbanistica

Gruppo di Progettazione

Geom. Matteo Bergozza
Enrico Ioppolo
Dr. Urb. Davide Stefani
Dr. Urb. Antonio Visentin
Dr. Nicola Bisognin - UTC
Geom. Chiara Canton - UTC
Elena Ruzzafante - UTC

Consulenti

Dr. Urb. Antonio Visentin
Geom. Andrea Spagnolo
Dr. Cristiano Mastella
Dr. Geol. Francesco Morbin
Ing. Giovanni Crosara
Dr. Giuseppe Dalla Torre
Arch. Mario Frigo

VINCA
Redazione Banche Dati e Quadro Conoscitivo
Indagine Agronomica - VAS
Indagine geologica
Indagine Idraulica
Processo partecipativo, analisi ambientali e formazione parchi
Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

SOMMARIO

PREMESSA	2
1 – METODO	3
1.1 – CRITICITÀ ED OPPORTUNITÀ	3
1.2 – CONTENUTI GRAFICI	3
2 – INDIVIDUAZIONE	4
3 – DISCIPLINA	5
4 – SCHEDE	5
LEGENDA	6
4.1 – ARCUGNANO	10
4.2 – TORRI DI ARCUGNANO E TORMENO	11
4.3 – SANT’AGOSTINO	12
4.4 – PIANEZZE	13
4.5 – LAPIO	14
4.6 – FIMON	15
4.7 – PERAROLO	16
4.8 – VILLABALZANA	17

PREMESSA

Il PAT è lo strumento di pianificazione che delinea le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il governo del territorio comunale. Il livello strutturale ha il compito di costruire il disegno complessivo della pianificazione urbanistica del territorio e di stabilire i contenuti e le regole per la gestione della pianificazione operativa, a sua volta governata tramite altri strumenti urbanistici. In questo modo, si verifica una separazione tra la formulazione delle azioni e la loro attuazione.

Un piano di questo tipo, per la sua funzione guida, si caratterizza per il governo di tutto il territorio sottoposto a pianificazione ed ha il compito di mettere ordine e prospettare il futuro costruendo degli scenari, di medio e lungo periodo sull'uso delle risorse territoriali, volta a realizzare gli obiettivi prefissati a scala territoriale.

Un valido supporto per l'attivazione delle azioni previste è la definizione, in termini strategici, di un progetto a scala urbana, riconducibile alla predisposizione di specifiche schede per i centri urbani (capoluogo e frazioni).

1 – METODO

1.1 – CRITICITÀ ED OPPORTUNITÀ

Gli indirizzi progettuali proposti contengono misure volte a:

- risolvere le criticità del vigente PRG e quelle emerse nella fase di concertazione del Piano;
- dare una risposta alla domanda sociale manifestata;
- cogliere le opportunità per un progetto complessivo di miglioramento della qualità urbana.

1.2 – CONTENUTI GRAFICI

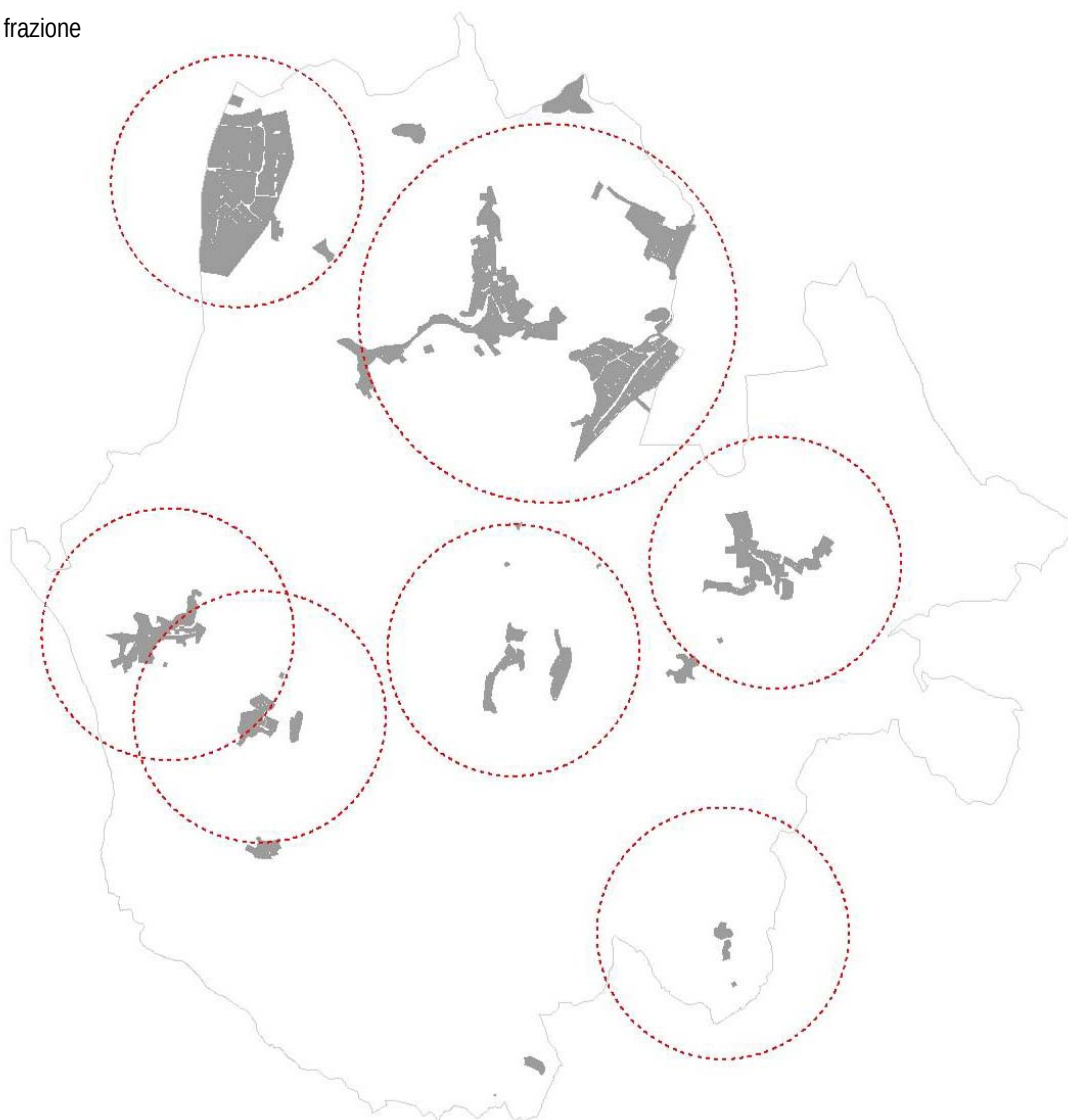
La rappresentazione è finalizzata, con uno zoom cartografico, a fornire direttive di maggior dettaglio in ambito urbano e a riconoscere le relazioni con il territorio rurale, con cui il piano intende riconoscere in modo più definito le caratteristiche locali. Le schede si compongono:

- di una parte volta a considerare gli elementi del territorio, ripartiti per macro-sistemi, esistenti e di progetto;
- di una parte di direttive per la progettazione urbana.

2 – INDIVIDUAZIONE

Il progetto urbano è stato definito a partire dal contesto più ampio, a partire dal quale sono stati verificati per ogni centro i rapporti con il territorio, considerando i diversi elementi intercettati (urbani, paesaggistici, ambientali, etc...) all'interno di un "buffer di relazione". Il PAT ha precisato il progetto urbano per:

- Arcugnano, capoluogo
- Torri di Arcugnano, frazione
- Tormeno, frazione
- Sant'Agostino, frazione
- Pianezze, frazione
- Lapio, frazione
- Fimon, frazione
- Perarolo, frazione
- Villabalzana, frazione



3 – DISCIPLINA

Il PAT, in coerenza con la tavola 4 – carta delle trasformabilità, individua gli elementi essenziali e caratterizzanti degli insediamenti e delinea direttive per la loro riqualificazione.

Il PI, in coerenza con dette direttive e in coerenza con il progetto generale di PAT, mediante apposita cartografia e/o disposizioni normative, definirà la specifica disciplina operativa.

4 – SCHEDE

Per ogni nucleo urbano è stata prodotta una scheda specifica, nella quale agli elementi territoriali di base, scomposti per sistemi, sono stati sovrapposti simboli e segni grafici per guidare la progettazione urbana. Nello specifico le indicazioni riguardano:

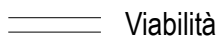
- nuovi insediamenti residenziali (di completamento e di espansione);
- servizi di maggior rilevanza, riconducibili a specifici progetti di riorganizzazione e potenziamento del sistema esistente;
- aree di frangia, alle quali il Piano rivolge particolare attenzione nella progettazione del rapporto città-campagna;
- mobilità lenta (percorsi ciclopedonali, sentieri e percorsi);
- viabilità ordinaria, locale e intercomunale.

LEGENDA

Elementi territoriali



Confine comunale



Viabilità



Idrografia

Sistema storico-testimoniale



Ed. monumentali



Ed. testimoniali



Manufatti rurali



Contesti figurativi

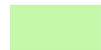
Sistema dei servizi



Aree per l'istruzione



Aree per attrezzature di interesse comune



Aree per attrezzature a parco e per il gioco e lo sport



Aree per parcheggi

Direttive per la progettazione urbana



Ambito destinato ai nuovi insediamenti di completamento

La nuova edificazione dovrà rispettare le caratteristiche planivolumetriche e altimetriche, tipologie edilizie, colori degli edifici esistenti con attenzione agli spazi scoperti.



Ambito destinato allo sviluppo insediativo (residenziale)

La nuova edificazione dovrà armonizzarsi con i caratteri del tessuto consolidato e, in particolare, con quello storico (se presente e riconoscibile), con particolare riguardo ai seguenti aspetti: assetto insediativo, caratteristiche planivolumetriche e altimetriche degli edifici, tipologie edilizie, finiture e colori, sistemazione degli spazi scoperti; le caratteristiche spaziali e morfologiche dei percorsi e delle aree di uso pubblico dovranno essere concepite in continuità e coerenza formale e funzionale con la trama esistente, favorendo le connessioni e la permeabilità tra il tessuto esistente e quello di nuova realizzazione.

Servizi di maggior rilevanza in programmazione



A / riorganizzazione del sistema piazze

L'ambito, il cui contorno preciso sarà definito con il PI, dovrà conseguire una configurazione che ne evidenzi il ruolo di luogo identitario e di relazione sociale, mediante un assetto spaziale unitario e organico e attraverso una particolare cura di pavimentazione, arredi, illuminazione, alberature e aree verdi, nonché con operazioni di riordino compositivo dei fronti prospicienti, anche con il ricorso a forme di incentivazione dei proprietari, nel rispetto dei caratteri formali e materiali che connotano il tessuto consolidato e il nucleo storico dell'abitato. La sistemazione dovrà privilegiare la circolazione pedonale e la delimitazione di spazi per lo svolgimento di manifestazioni locali, mercati temporanei, attività collegate alle eventuali funzioni e attrezzature gravitanti sull'ambito.



B / potenziamento delle aree sportive

L'ambito sarà definito e normato in sede di PI. Saranno programmati possibili interventi di ampliamento delle strutture esistenti, ponendo particolare attenzione al riassetto della trama dei percorsi di collegamento tra le funzioni e di connessione con il tessuto insediativo, in modo da agevolare la mobilità pedonale e ciclabile e regolamentare opportunamente i flussi carrabili.



C / programma di riordino scolastico

L'ambito sarà definito in sede di PI. All'interno del piano di riordino complessivo delle strutture scolastiche, saranno programmati interventi di nuova previsione, anche mediante trasferimenti di funzioni, ricomposizione planivolumetrica dei contenitori e ridisegno degli spazi scoperti. Dovrà essere posta particolare attenzione al riassetto della trama dei percorsi di collegamento tra le funzioni e di connessione con il tessuto insediativo, in modo da agevolare la mobilità pedonale e ciclabile e regolamentare opportunamente i flussi carrabili, e garantire, in prossimità di tale spazio, un'adeguata dotazione di parcheggi.



D / parcheggi di attestamento

Previsione indicativa, da definire successivamente in fase di pianificazione operativa; la scelta dei materiali e dell'assetto dell'area, nel rispetto delle indicazioni del PAT per tale tipologia di servizio, devono accordarsi ai caratteri del luogo, preferendo, in ogni caso, sistemazioni con pavimentazione drenante.



E / ambiti turistici attrezzati del lago di Fimon

Ambiti, definiti in sede di PI, destinati alla tutela della flora e della fauna presenti nel lago stesso e nelle sue immediate vicinanze, oltreché ad un compatibile uso agricolo e turistico.

Fasce boscate:
Mitigazione delle frange urbane
Mitigazione e/o compensazione ambientale
per il lago di Fimon

Si definiscono ambiti di frangia urbana le aree di transizione tra città e campagna in cui si assiste all'erosione della campagna a favore dell'edificazione urbana di frangia. Tali ambiti costituiscono una risorsa strategica per la riqualificazione del paesaggio urbano e per uno sviluppo durevole della stessa città. Tali elementi, se opportunamente valorizzati, possono costituire i potenziali valori cardine per la costruzione di un nuovo rapporto con la città esistente e con gli spazi aperti che attribuisca identità ai luoghi e persegua il raggiungimento di un più elevato grado di qualità urbana complessiva.

La piantumazione di strutture arboree-arbustive lungo gli specchi lacuali o i corsi d'acqua hanno una specifica valenza ambientale di fitodepurazione, nello specifico per la protezione dagli inquinanti di natura agricolo-produttiva dello specchio lacuale.

----- Permeabilità ciclopedonale

Costituiscono la rete della mobilità alternativa che attraversa il territorio comunale, mettendo in relazione le permanenze del sistema insediativo storico, il sistema delle ville e dei relativi contesti figurativi, importanti edifici di valore storico ed architettonico, alcuni borghi storici ed ambiti di rilevante valore ambientale e paesaggistico, perseguendo un sistema di mobilità lenta integrata nel territorio. Importante assicurare, dove possibile, il reperimento di piccole aree a parcheggio di attestazione nei punti di connessione con strade carrabili.

||||| Adeguamento della viabilità esistente

Costituiscono adeguamenti funzionali della viabilità esistente e nuove previsioni. La determinazione delle caratteristiche geometriche e costruttive e delle pertinenze della strada (compresi eventuali marciapiedi o piste ciclabili) sarà compiuta nella fase operativa. Dovrà essere privilegiata la sicurezza e la continuità delle componenti di mobilità più deboli, attraverso l'assetto complessivo del nodo (disassamenti, restringimenti, etc...) e l'individuazione di idonee soluzioni progettuali di dettaglio (arredo urbano, illuminazione, pavimentazione, etc...).

● Riorganizzazione delle intersezioni stradali

Nodo della rete infrastrutturale da adeguare, la cui determinazione delle caratteristiche geometriche e costruttive sarà compiuta nella fase operativa, in accordo con gli enti sovraordinati interessati.



Nuova viabilità di collegamento

Tracciato indicativo da definire in dettaglio in accordo con i comuni interessati, garantendo comunque il collegamento specificato, nel rispetto delle indicazioni del PAT, e tenendo conto dei caratteri morfologici e paesaggistici del luogo e dell'eventuale presenza di elementi culturali e insediativi e di assetti territoriali consolidati. La determinazione delle caratteristiche geometriche e costruttive e delle pertinenze della strada (compresi eventuali marciapiedi o piste ciclabili) sarà compiuta nella fase operativa, in base alla destinazione funzionale del collegamento, con il ricorso ad accorgimenti e soluzioni progettuali che minimizzino l'impatto sul territorio e garantiscano un equilibrato inserimento nel contesto.



Coni visuali

Si prescrive il mantenimento della visibilità del contesto paesaggistico-ambientale.



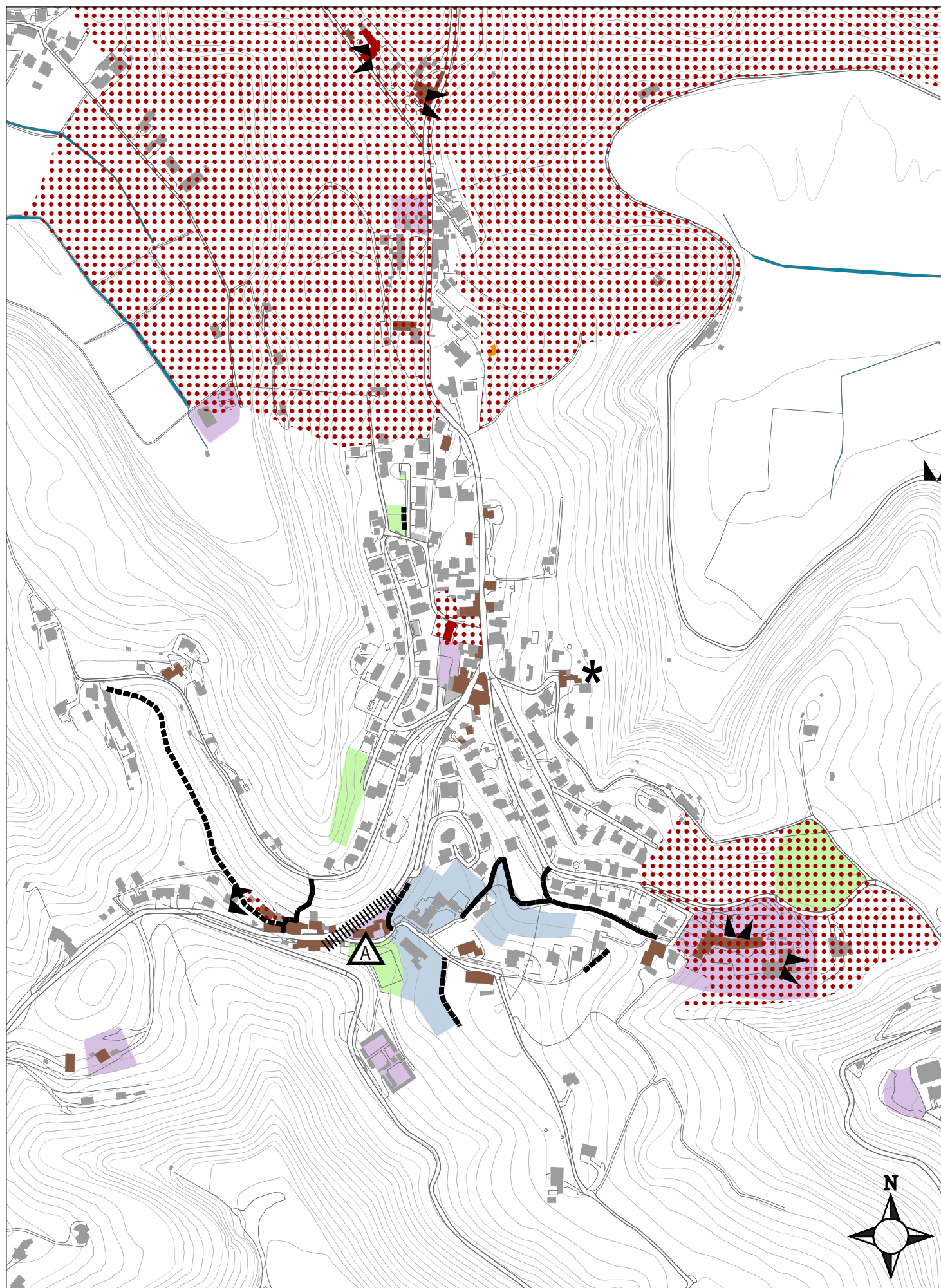
Aree idonee al miglioramento della qualità urbana e territoriale

Trattasi di aree interessate da interventi di riorganizzazione urbana e di ristrutturazione urbanistica, demandando al PI la previsione di un nuovo assetto riferito agli spazi pubblici, alle strade, al verde e ai parcheggi, alle aree a servizi, in relazione ai quali vengono definite le regole compositive del tessuto edilizio, con la tutela e valorizzazione dei contesti storici. La manovra del PAT riconosce i centri delle frazioni, i borghi e i nuclei rurali quali situazioni necessarie di interventi di riqualificazione urbana ed edilizia.

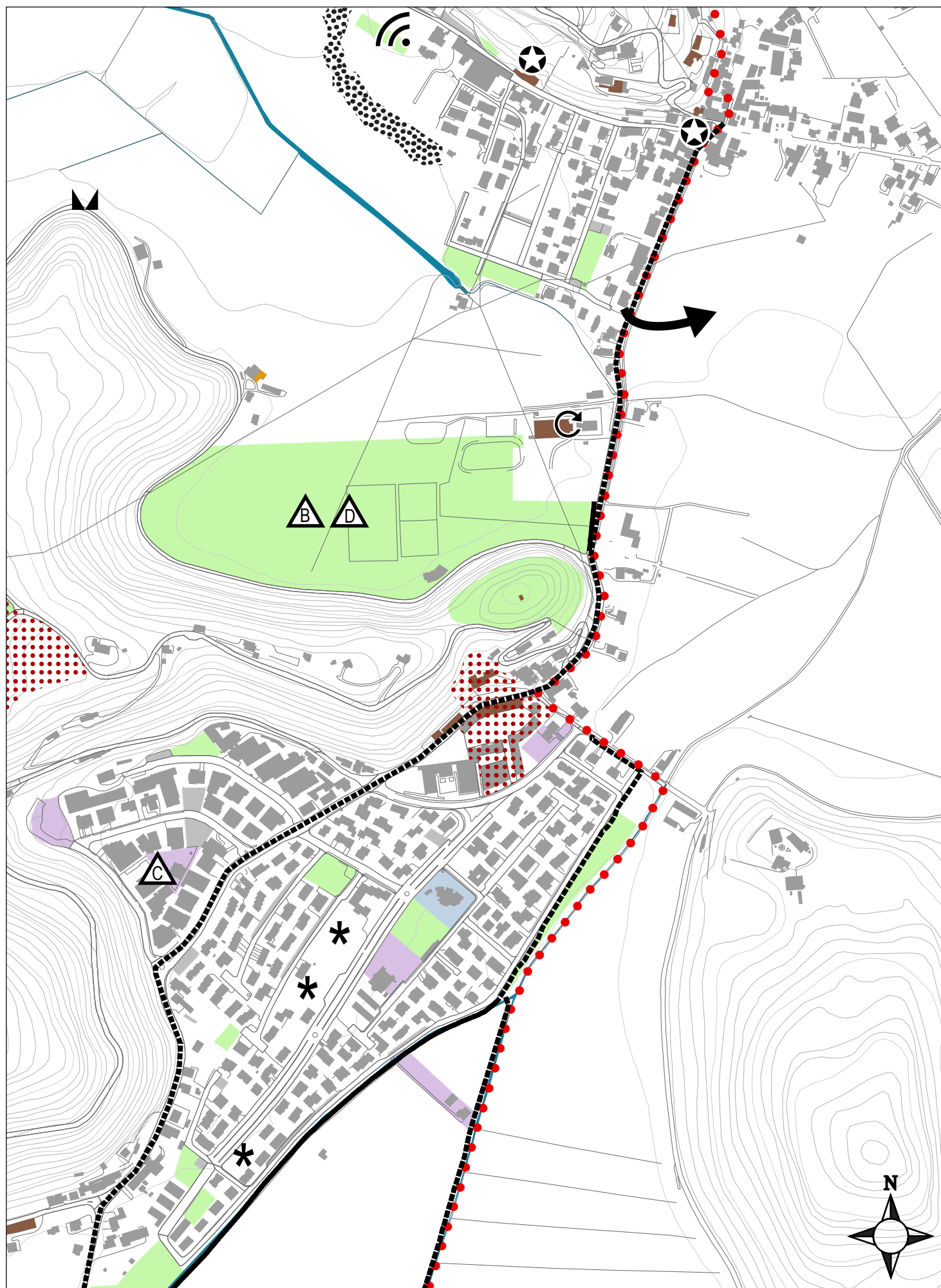


Aree di riqualificazione/riconversione

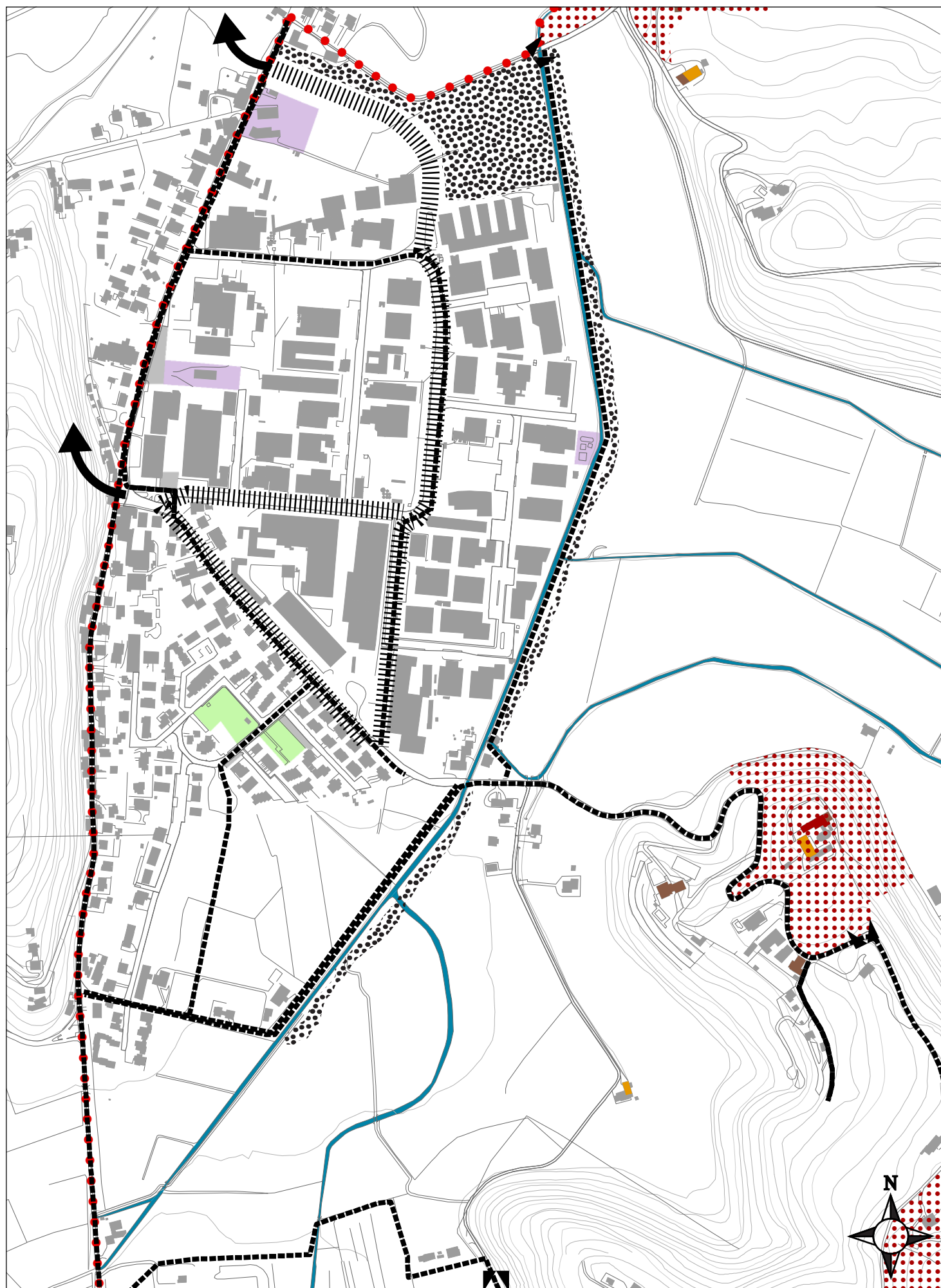
Trattasi di aree e/o edifici che necessitano o sono di fatto interessate da processi di dismissione, degrado, trasformazione o evoluzione dell'assetto fisico e funzionale attuale per le quali l'Amministrazione intende avviare un processo di riqualificazione e riconversione. La riqualificazione e la riconversione di tali aree darà avvio al riassetto del tessuto urbano e alla integrazione con le previsioni di sviluppo.



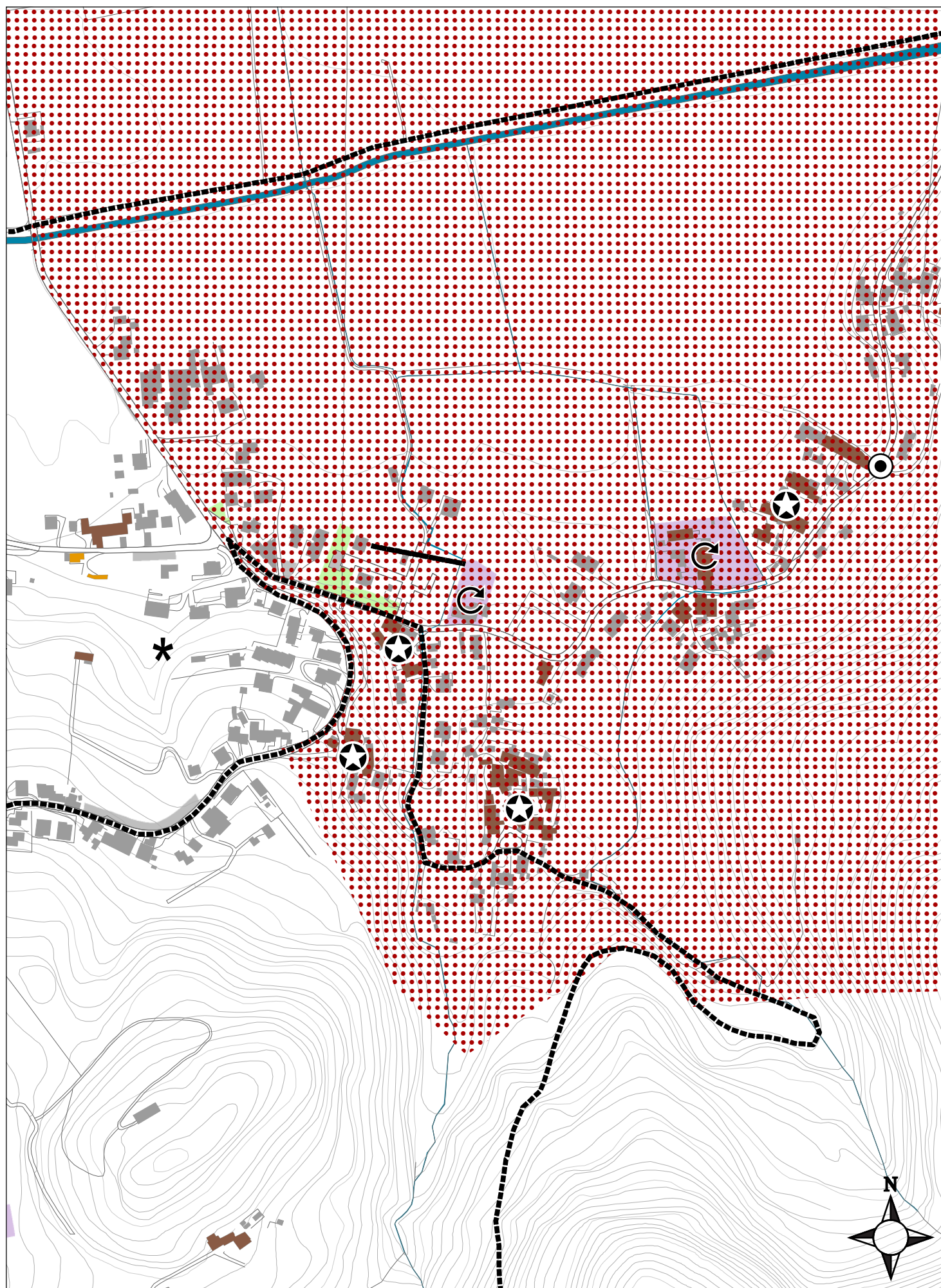
Arcugnano
(scala 1:7.000)

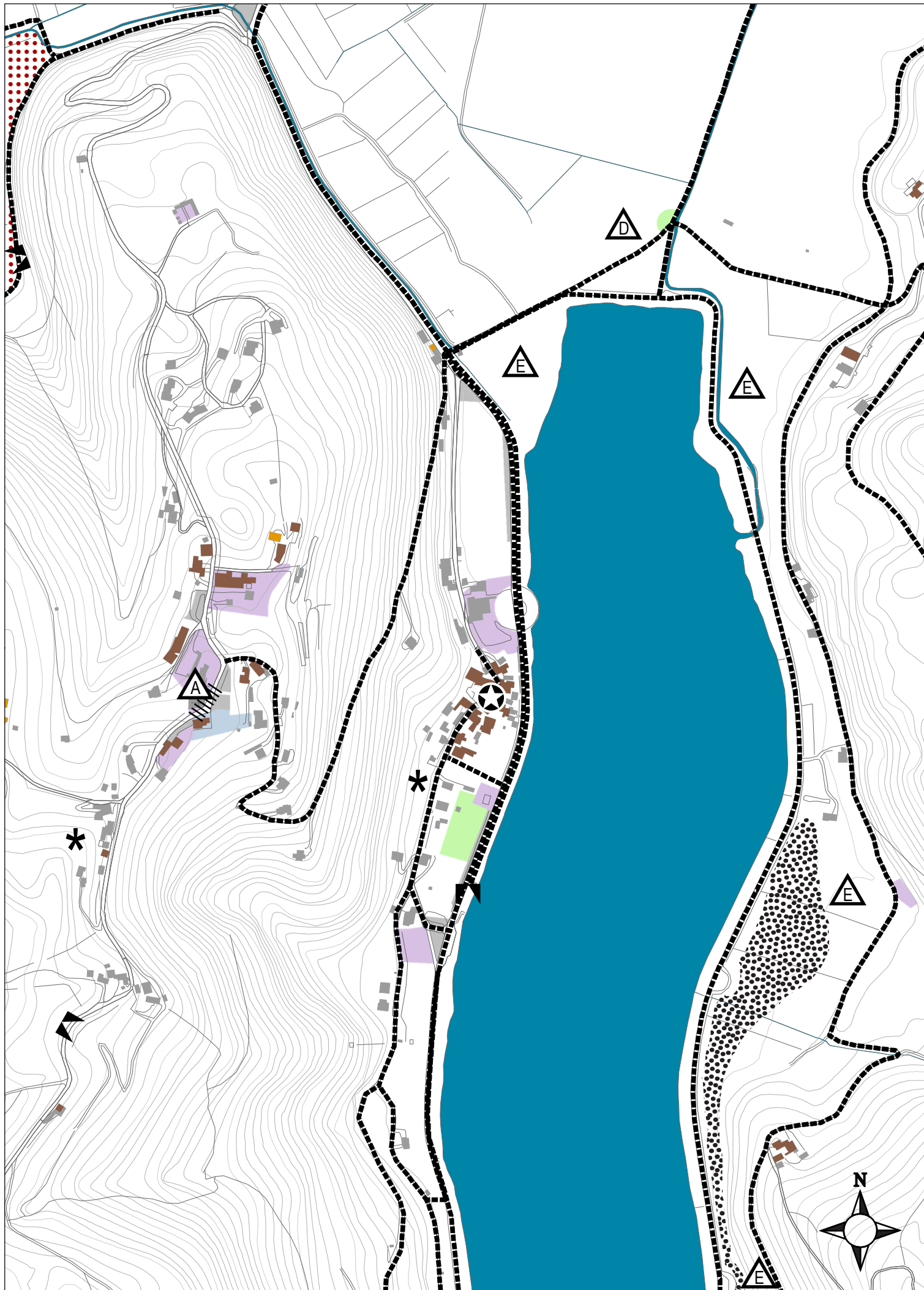


Torri di Arcugnano e Tormeno
(scala 1:7.000)

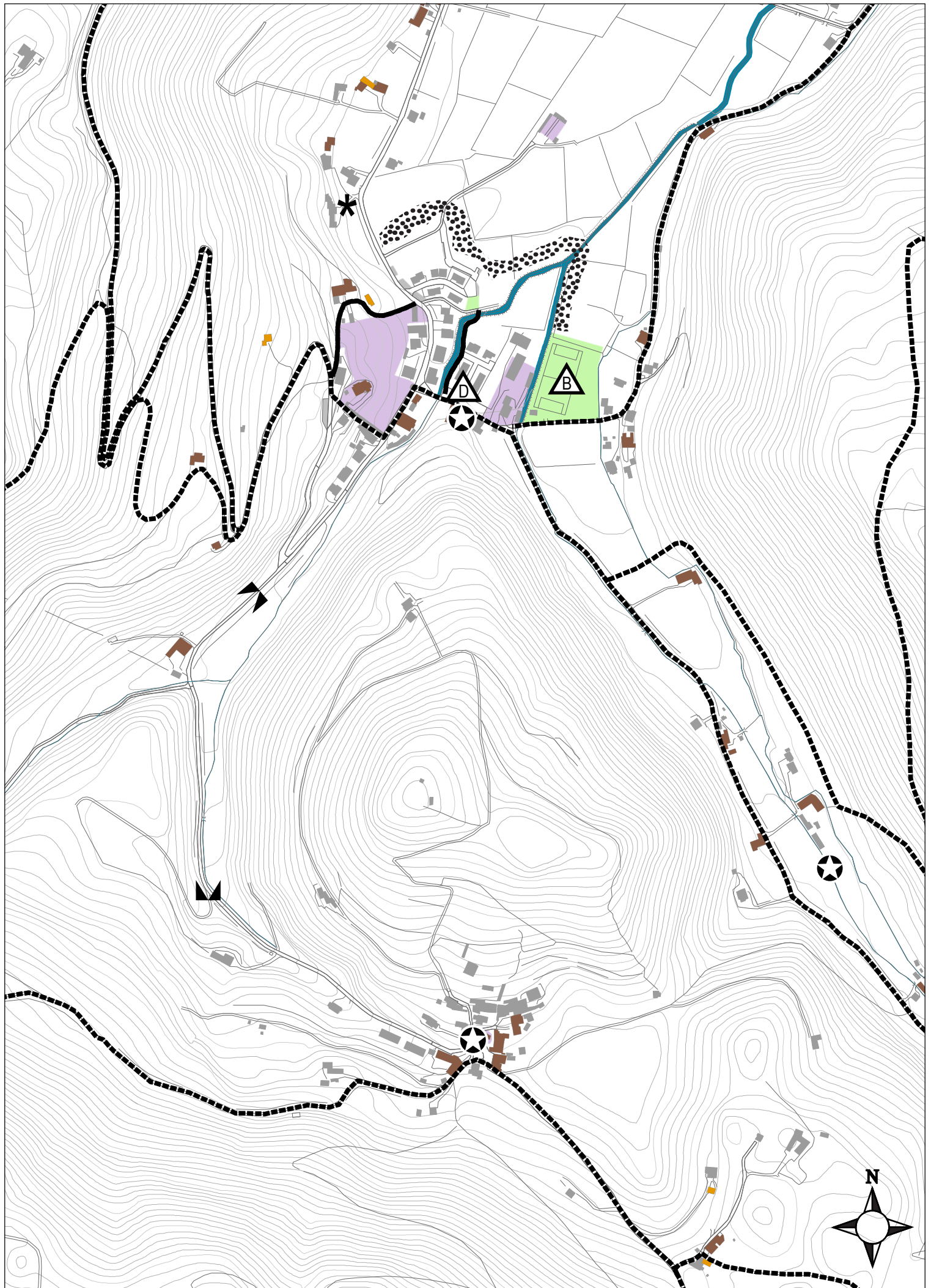


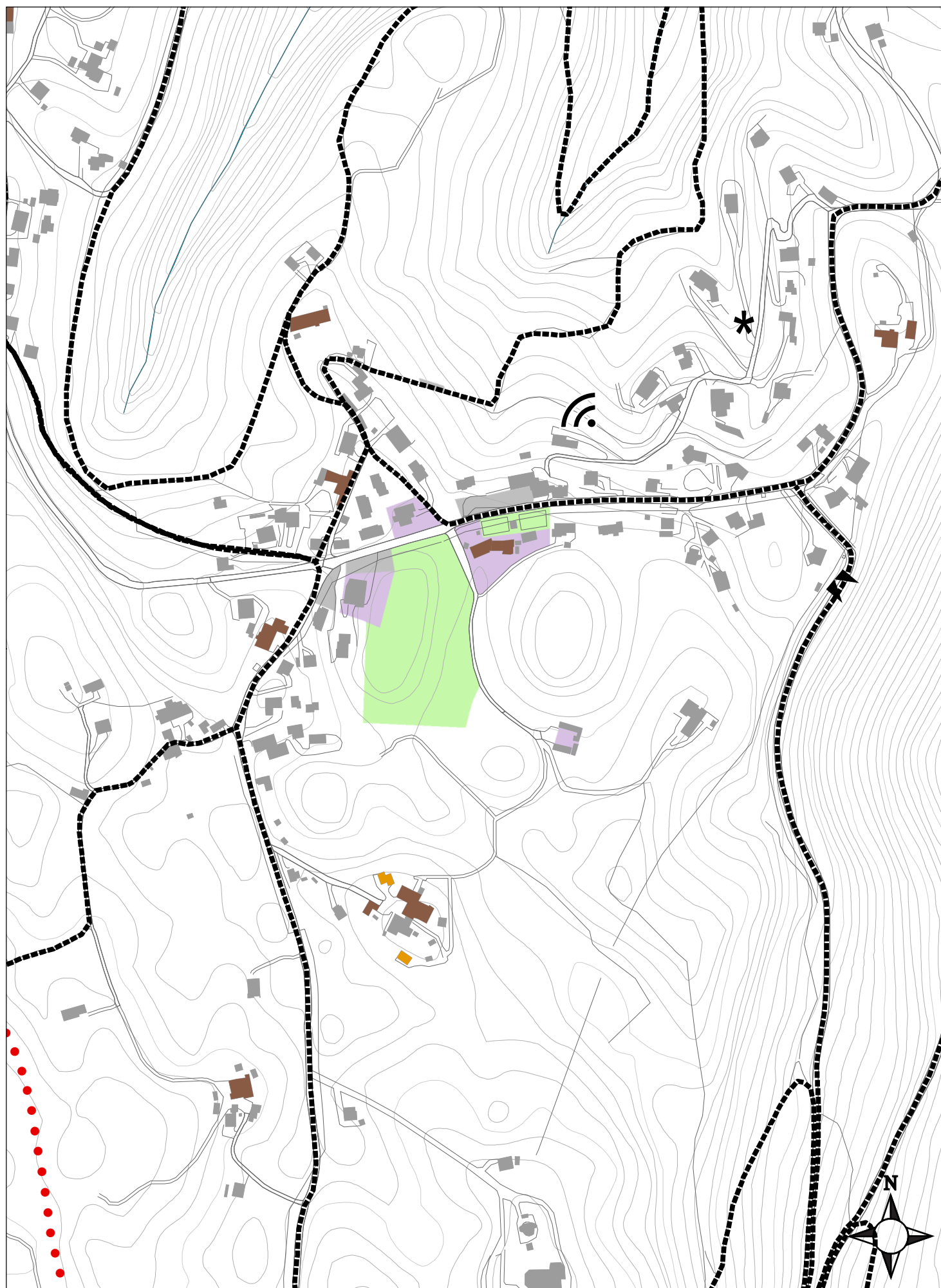
Sant'Agostino
(scala 1:7.000)



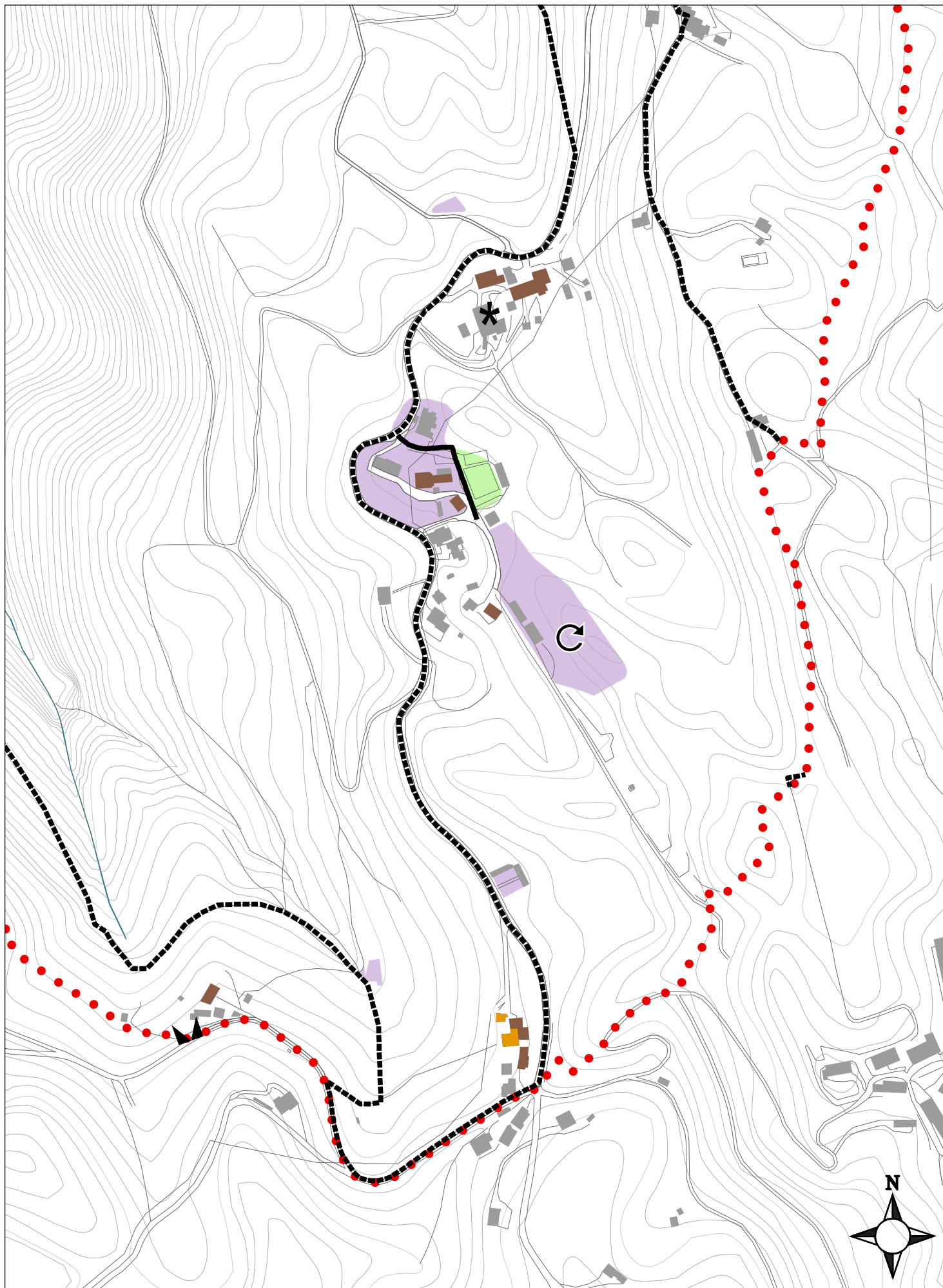


Lapio
(scala 1:7.000)





Perarolo
(scala 1:5.000)



Villabalzana
(scala 1:5.000)